Anno XVII — Lunedì 10 Settembre 1883 — N. 216

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Francia e China.

Parigi 8. Il *Figaro* pubblica le basi delle trattative tra la Francia e la China; nulla di definitivo.

Londra 8. Il *Daily Croniclhe* ha da Parigi: L'ambasciata degli Stati Uniti a Parigi telegrafò al ministro americano a Pekino, chiedendo se la China accetterebbe l'arbitrato degli Stati Uniti.

Londra 8. Lo *Standard* ha da Hong Kong: Le disposizioni dei chinesi verso gli stranieri sono pericolose. È opinione unanime di reclamare il ritorno della flotta inglese.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 8. In seguito a pratiche fatte di accordo fra i ministri della guerra e delle finanze vennero in massima esentati dalla tassa di bollo gli atti risguardanti l'istituzione dei tiri a segno nazionali, esclusi i contratti d'affitto dei locali e gli appalti di costruzioni.

Lodi 8. Al tocco fu inaugurata l'esposizione. Vi intervennero le autorità. Parlarono applauditissimi il sindaco e il prefetto che lesse un dispaccio di Berti e dichiarò aperta l'esposizione in nome del Re. La mostra è lodatissima.

Napoli 8. Il vescovo Gennaro di Fortanova venne ricevuto ad Ischia a bordo del *Fieramosca*, ufficialmente, dal sindaco e dalla giunta. La banda cittadina e molta folla lo attendevano al punto di sbarco.

I danni di Casamicciola, da un inventario, ascendono ad otto milioni, non compresi gli edifici publici e le chiese.

NOTIZIE ESTERE

Austria Vienna 8. Il *Narodni Listy di* Praga annuzia che negli ultimi giorni d'agosto si è di nuovo combattuto nell'Erzegovina. Un sanguinoso conflitto sarebbe avvenuto presso Ulok fra una banda d'insorti e i *Kaiser Jager* di guarnigione. Fu mandata, in loro soccorso, una compagnia di linea. Regna grande agitazione nel paese.

Zagabria 8. Iersera la folla si radunò davanti il palazzo dell'amministrazione finanziaria e lanciò sassi contro lo stemma. La truppa dovette adoperare la baionetta per ristabilire l'ordine. Dicesi che il popolaccio sia intenzionato di tornare in massa alla carica. Nutronsi timori per l'affluenza di contadini nella città durante questi due giorni di festa.

Francia Parigi 8. Il conte di Parigi ricevette nel castello d'Eu il presidente dei comitati legittimisti di Parigi.

Germania Monaco 8. L'istituto di diritto internazionale votò il progetto di riforma dei tribunali consolari in Oriente, proponendo le corti d'appello internazionali. Deliberò un voto ai governi perchè al Congo e ai confluenti si applichino i principj della libertà fluviale. Votò principii atti a risolvere i conflitti delle legislazioni penali dei differenti Stati.

La festa popolare in onore dell'istituto ebbe successo entusiastico. Parlarono applauditi il borgomastro, Pierantoni accennando ai legami di parentela fra le due case regnanti, e all'amicizia dei due popoli, poscia il rettore dell'Università.

Bulgaria Manchester 9. Il *Manchester Guardian* dice che la Russia fece in Bulgaria un vero colpo di Stato. I ministri Russi Soboleff e Kaulbach ricusarono di dimettersi. Dopo una scena violenta, il principe cedette e conchiuse un trattato segreto con la Russia. I liberali bulgari sono malcontenti; credono che il principe abdicherà.

Egitto Alessandria 8. Il Kedive recossi a visitare le principali città del basso Egitto prima di ritornare al Cairo. Oggi morti di cholera cinque.

Cairo 8. Parlasi di grave disaccordo fra Hiks ed il governatore del Sudan. Gli insorti minacciano Kartum. Il Consiglio dei ministri si unirà stassera.

Alessandria 8. La creazione del Consiglio di Stato fu ritardata perchè gli inglesi vogliono diminuire in proporzione i membri europei ed assumere inglesi o indigeni.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il ministro Berti a Udine.

S. E. il Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio sabbato scorso visitò la Esposizione, dove essendo accolto dal Presidente e dagli altri membri del Comitato la percorse tutta, osservando minutamente ogni cosa, chiedendo informazioni, prendendo nota di molte cose risguardanti le nostre industrie, e domandando anche, che su talune di esse gli si consegnasse qualche memoria particolare per occuparsene dopo come Ministro.

Chi ha seguito davvicino l'on. Berti per quelle tre ore che durò la sua visita all'Esposizione ha dovuto persuadersi, ch'egli rimase soddisfatto della nostra Mostra e di quanto si fa in questa estrema Provincia, e persuaso che molte delle cose nostre possano crearsi un più ampio mercato in Italia ed anche di fuori, ogni poco che i nostri si dieno cura di cercare gli spacci, vengano ampliando con apposite associazioni la loro produzione e cerchino anche di soddisfare i gusti altrui. Egli poi si mostrò pronto ad incoraggiare massimamente tutto quello che riguarda un'ulteriore istruzione dei nostri artefici e disse parole confortanti a molti di essi.

Egli mostrò di credere insomma, che l'attitudine ai progressi industriali della popolazione friulana sia manifesta; e lo vide anche nelle Società operaie e nelle scuole professionali cui cercherà di ajutare in ogni modo, come anche l'istruzione agraria.

***

L'on. Ministro, dopo un breve riposo, si portò a visitare ieri parecchi dei nostri Istituti, come i Giardini per l'infanzia, l'Istituto di educazione femminile Uccellis, ecc.

A sera, dopo il pranzo in casa Kechler, la folla lo chiamava dalla Piazza dei Grani, o Piazza Roma, come taluno appellava quella che prima era la Piazza del Fisco e nella quale un doveroso monumento a Camillo Cavour, uno dei più grandi fattori dell'unità nazionale, potrebbe dare un nome definitivo, compiendo così la triade, con quella del Garibaldi da collocarsi dinanzi al Palazzo degli Studii. Portatosi quindi sul verone del palazzo ei potè di colà vedere l'immensa folla, che in pienissimo ordine contornava la Piazza, dove, mentre nel mezzo suonava la civica banda, sfilavano una quantità di giovanotti con i palloncini sulle aste, facendovi delle marcie artistiche coi lumi, che da lassù producevano un magnifico effetto, assieme ai variocolorati fuochi del Bengala in tutte le vie che conducono alla Piazza e che si scorgono da di là e dietro il Giardino della birreria del Friuli ed in alto su qualche terrazzo.

Quando la musica scendeva per fare colla fiaccolata un giro nelle diverse vie della città, essa suonò e dovè replicare l'Inno Reale che fu applauditissimo dalla folla; la quale mandava i suoi evviva clamorosi al Ministro Berti.

Tutto questo formava una vera festa popolare, in cui coll'unanime sentimento traspariva quel pensiero che ha penetrato la nostra popolazione laboriosa, ordinata e liberale durante tutta questa Esposizione, che fu per essa una corona dell'opera precedente ed un lieto presagio per l'avvenire.

Crediamo, che la festa di sabbato sera sia stata diretta dai signori Hoke, Cuoghi, Del Puppo, Petoelli, Cremona, Flaibani ecc., che vennero anche ricevuti e ringraziati dal Ministro, come pure quei signori (Cuoghi, Riva, Pontotti, ed altri) che vennero a cantare dei cori sul verone del palazzo Kechler con mirabile effetto.

S. E. il ministro s'intrattenne tutta la sera in discorsi famigliari colle autorità e rappresentanze e membri del Comitato e coi vecchi colleghi del Parlamento, parlando sempre delle cose del nostro paese con intelletto d'amore e cercando come poter distribuire nel miglior modo la giornata di ieri, destinando poi anche le prime ore del mattino di oggi ad una visita alla scuola di agricoltura pratica a Pozzuolo, prima di partire per Treviso, dove lo attende l'on. Luzzatti. Ed il valente Direttore Petri gli si mostrò, dell'avere potuto combinare questa visita, molto grato.

***

La giornata di ieri fu pure molto bella prima di tutto per la solennità della distribuzione dei premii sotto la magnifica nostra Loggia di fronte al monumento eretto al Padre della Patria, a Vittorio Emanuele, sul quale erano rivolti spesso gli sguardi di tutti gli astanti raccolti nella Loggia e del numeroso Popolo, che stava tutto all'intorno e plaudiva sovente ai premiati.

Aperse la solennità il presidente del Comitato co. Antonino di Prampero con poche parole vibrate, rallegrandosi del bel numero di espositori dato dalla Città e Provincia e di quello dei visitatori, dandone merito principalmente alla classe che lavora e che si pregia di far onore a sè ed al paese coll'opera propria. Egli ringraziò anche gli uomini illustri che vennero a visitare la Mostra di Udine, mostrandosi lieto che tutti vi avessero trovato ancora meglio di quello che si aspettavano, dandone lode ai friulani, che furono molto soddisfatti di avere la visita del Ministro, il quale manifestò ottime intenzioni per assecondare per parte del Governo i progressi del diligente lavoro a cui si dedica con amore la popolazione friulana. Chiuse con opportune ed applaudite parole mostrando come in questo paese sia pieno l'accordo tra il capitale e il lavoro e fra il Popolo e il Re.

Dopo ciò il segretario del Comitato, prof. Falcioni, benemerito anch'egli, co' suoi colleghi, per la riuscita della Mostra, fece la chiamata dei premiati, i cui nomi erano accolti con plauso dalla folla.

Dopo la distribuzione dei premi sorse il ministro Berti, che annunziò le onorificenze da Sua Maestà accordate al Presidente del Comitato co. Prampero, ed all'industriale Luigi Braidotti Presidente della Camera di Commercio. Il discorso del Ministro venne ascoltato con grande attenzione da tutto il pubblico. Il Berti, con quella parola chiara e posata che lo distingue e che persuade chi lo ascolta, si mostrò molto compiaciuto di quello che aveva veduto alla Esposizione di Udine e del carattere della popolazione laboriosa, seria, amante del progresso, come dimostra accorrendo alla scuola professionale, previdente coll'associarsi nel mutuo soccorso e nel risparmio, patriotta e pronta alla difesa della libera Patria.

Egli fece nel suo discorso una vera sintesi della Mostra friulana. Pose daccanto alle grandi industrie, cui particolarmente designava, e che mostrano la propria solidità coll'avere seguito in ogni novità quelle dei primi paesi industriali e col poter fare anche ad esse concorrenza, le piccole, che nate spontanee dalle condizioni locali, sono il principio ed il complemento delle grandi e distinguono le varie regioni, perchè appunto attingono la loro specialità alle particolari condizioni di queste, ed aiutate dalla istruzione possono fare ben presto nuovi passi, ampliandosi anche il mercato.

Si fermò particolarmente su quelle industrie che provvedono alle case delle famiglie d'ogni genere, gli utensili, i mobili, gli adornamenti e che essendo, come disse il Prampero, sparse in tutto il Friuli, dai maggiori centri ai più oscuri villaggi, rivelano le attitudini distinte dei friulani ad ogni utile lavoro.

Ponendo la famiglia come vera base sociale, lodò che vi sieno di quelle industrie, che possono far contribuire tutti i membri di esse, le donne comprese, al mantenimento della famiglia, quindi al risparmio, e ad ogni cosa che possa, col concorso delle più illuminate, migliorare le condizioni di tutte le classi sociali e sciogliere, col lavoro unito alla istruzione, colla concordia degli animi e coll'amor della patria, i grandi problemi sociali.

Provò, che laddove si studia e si lavora da tutti, meno frequenti sono i dissidii di qualsiasi sorte e non hanno campo le punto patriottiche agitazioni degli utopisti, che uscendo dalla realtà per seguire delle fantastiche utopie, anzichè giovare al paese gli recano danno.

Laddove si lavora c'è anche il fermo proposito di difendere da tutti i nemici l'opera propria, la famiglia, dove c'è il maggior bene ed anche la Patria. E vide poi tutto questo nella popolazione del Friuli, la quale come lo fece vedere anche nella Mostra dove esistono i segni del suo coraggio e del suo patriottismo, saprebbe anche coi proprii petti e cogli animi imperterriti farsi difesa dell'Italia nostra.

Il discorso del Berti, del quale non abbiamo dato che il senso, fu applauditissimo dal pubblico.

***

Dopo questa solennità il Ministro visitò il Museo cittadino e si recò fino al Cormor, dove c'è la maggiore caduta del Ledra nella prossimità della città nostra; la quale, colle altre, che ora confinano la città nella parte occidentale e presso ai sempre più crescenti sobborghi, ove sia data anche l'acqua che si deve estrarre dal Tagliamento nel piano di Osoppo e Gemona, assicurerà a questo centro della regione orientale una forza motrice bastevole a dare nascimento a molte importanti industrie. Che se si adempiesse il voto di molti possidenti, di quelli anche che stanno sul territorio del Regno, ma che posseggono le loro terre nel Friuli orientale al di quà dell'Isonzo, i quali vorrebbero anche essi dell'acqua per irrigare i tre distretti di pianura al di quà dell'Isonzo, e perciò chiederebbero sette od otto metri al nostro canale, la forza motrice idraulica ad Udine sarebbe più che raddoppiata e certamente farebbe richiamo al capitale dacchè l'istruzione e con essa la capacità non mancano. Così, se un provvido e pronto aiuto verrà anche dal Governo per il compimento dei canali secondarii della irrigazione, Udine si troverà avvantaggiata tanto per le industrie, come per l'agricoltura e potrà offrire la vera scuola d'irrigazione a tutto il Veneto orientale, che da questo può attendersi la sua trasformazione agraria nel senso dei maggiori interessi di tutto il Paese. Industria ed agricoltura si daranno allora la mano, e venendo, assieme al pronto compimento della rete ferroviaria e soprattutto colla discesa della pontebbana sino al mare, ad unificare economicamente la nostra naturale provincia ed a svolgere in ogni zona della medesima i prodotti più ad essa convenienti, daranno il maggiore significato alla Esposizione industriale ed a quella degli animali, delle Latterie sociali, degli studii e principii dell'irrigazione, che si presentarono alla Esposizione stessa.

Allora questa unificazione di tutto il Friuli nello scopo comune dei progressi economici, supremo bisogno della Nazione italiana, verrà a costituire una vera forza della medesima anche presso al suo confine orientale. È questo il còmpito che resta all'Italia nel nuovo periodo della sua esistenza come Nazione una. E se deve esserlo su tutto il suo territorio, porgendo così la prova della sua promessa di essere un elemento di pace e di civiltà per l'intera Europa, più deve esserlo di fronte agli stranieri laddove sta ancora aperta la porta, ma nessuno che non fosse amico potrebbe oramai entrarvi; giacchè un Popolo, il quale ha saputo col suo intelligente lavoro e colla progrediente civiltà procacciarsi anche una relativa agiatezza, è sempre pronto anche a mettere la vita per la difesa del comun bene. Se poi non si tratta, come noi speriamo, che di una lotta di civiltà prevalente, come dovrebbe essere quella tra le diverse nazionalità che confinano tra loro, tanto più essa deve apparire a vantaggio della nostra in questa estremità, dove Roma fece sorgere Aquileja e Venezia eresse le difese de' suoi dominii.

Questo noi abbiamo detto e ripetuto sovente, non soltanto come Friulani, ma anche, e più, come Italiani, nella stampa ed ai Ministri, anche quando davanti ad essi ed ai rappresentanti di tutte le Camere di Commercio del Regno potemmo parlare nel Campidoglio ed avemmo la fortuna di poter anche ringraziare i Congressi delle Camere di Commercio, che accolsero i nostri voti per la costruzione della ferrovia pontebbana, il cui primo tronco venne per lo appunto allora aperto.

Adunque, se si dovette protrarre il Concorso agrario regionale al 1886, la nostra Esposizione provinciale, il concorso di tutti i comprovinciali e vicini ch'essa apportò ad Udine, i pensieri e propositi e discorsi che qui si scambiavano con valenti economisti, col Ministro ed altri rappresentanti del Governo, avranno questo effetto di dar campo per allora con specificati programmi e concorsi e premi e coll'ajuto doveroso dello Stato alla nostra volonterosa operosità, a tutto quello che forma il principale significato della nostra Esposizione.

***

Alle 5 pom. Autorità, Rappresentanze ed Esponenti invitati si raccolsero nella sala dell'Ajace ad un pranzo di congedo dato al Ministro dal Comune, dalla Provincia, dalla Camera di Commercio e dal Comitato dell'Esposizione.

Ivi il cav. Luzzatti a nome del Municipio, il co. di Prampero a nome del Comitato dell'Esposizione nominato dalla promotrice Camera di Commercio, il dott. Marzini a nome della Rappresentanza provinciale, ringraziando il ministro Berti della sua visita a questa città e mostrando com'essa è lieta di porre dinanzi al Re ed alla Regina l'omaggio di un Popolo fedele e ricco di buona volontà, anche se povero di mezzi, mercè chi dirige l'ufficio di capo dell'agricoltura, industria e commercio, e mira con provvide leggi a far progredire la Nazione in questo senso, invocarono anche per questo il suo aiuto.

Questo in fondo fu il senso complessivo dei loro discorsi, che furono bene accolti dal ministro Berti, il quale rispose mostrando di nuovo le ottime intenzioni del Governo di aiutare con quei mezzi che stanno in lui la spontanea attività di questa popolazione, che diede bei saggi di sè nella sua Esposizione, e principalmente per tutte le istituzioni educative degli artefici, le quali vengano a dar un maggior valore all'opera loro, per le istituzioni di previdenza ed anche per il compimento del Ledra, quando anche il Senato abbia approvata la legge sulle irrigazioni.

Stretti dal tempo e dallo spazio non abbiamo dato che il senso di questi discorsi; dopo i quali la lieta comitiva si sciolse, e si divise in conversazioni famigliari, protratte dopo nelle sale superiori della Loggia davanti ai monumenti che dànno in questa città risalto all'Italia dell'arte fino dal suo primo ingresso, e che illuminati e contornati da un Popolo festante rendevano più bella la giornata con cui si chiuse la nostra festa del lavoro durata oltre un mese.

Il Ministro, prima di partire dal Friuli, visitò oggi la Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo.

P. V.

Discorso del co. comm. Antonino di Prampero:

Onorati dalla presenza dell'illustre Ministro che con intelligente, efficace e provvido senno regge le sorti della Nazione per ciò che ha riguardo dell'agricoltura, all'industria ed al commercio, siamo lieti e fieri di chiudere oggi la nostra Esposizione.

Iniziata con modeste speranze, noi non si aspirava a considerarla altrimenti che quale un semplice convegno di famiglia, quale un tranquillo esame di coscienza industriale, atto a farci conoscere se veramente eravamo pronti al prossimo convegno della Nazione in Torino.

Il Comitato però ben presto si accorse che gli industriali friulani volevano dare un valore insolito alla Mostra; egli si vide piovere a centinaia le domande degli espositori e fu scosso nel vedere tanto fuoco misto a tanta serietà di propositi.

Crebbe il dover suo.

La fede nel buon successo dell'Esposizione ratta si sparse dalla laguna di S. Giorgio e di Marano alle balze Alpine di Pontebba, di Paluzza e di Ampezzo e ne furono operosi apostoli i membri delle varie Giunte Distrettuali.

Confortati dal generoso sussidio del Governo, dovuto all'iniziativa del Ministro, alla cui presenza mi piace di rendere pubblicamente i più vivi ringraziamenti dei Friulani, non molto a-

vezzi, per dir vero, a simili governative larghezze; confortati dal sussidio della Camera di Commercio che nel suo modesto bilancio mise ben 4 mila lire a nostra disposizione; confortati dai sussidi della Provincia, del Municipio, della Associazione Agraria, del Club Alpino e di un generoso privato, il conte Corinaldi, ci accingemmo animosi all'opera.

Come essa sia riuscita ve lo dica il numero dei 1200 espositori che vi concorsero, ve lo dicano i più che 40 mila visitatori che la onorarono della loro presenza, ve lo dicano sopratutto le lusinghiere parole delle quali ci furono larghi gli onorevoli Lampertico, Sella, Luzzatti, Doda, Brin ed il comm. Cirio che sono celebrità economiche, tecniche ed industriali italiane incontestate.

A chi il merito di tutto ciò?

Non al Comitato, perchè il Comitato non poteva creare quello che non esisteva. — Se esso ha un poco di merito è quello di aver offerto occasione al Friuli di rivelarsi a sè stesso.

Il merito lo si deve alla maschia fibra del modesto operaio friulano, il quale comprende che quanto più progredisce la civiltà, tanto più facilmente una misura, anche piccola, di forza arriva mercè la riunione a grandi risultati; perchè qui in Friuli il lavoro non è in lotta col capitale, ma lo attende ansioso; perchè qui gli operai non sono animati da altro desiderio che quello di lavorare per il bene inseparabile del capitale e del lavoro, come seppero a tempo combattere per il bene inseparabile del *Re e della Patria*.

Discorso di Sua Ecc. il ministro Berti:

Signori!

Dopo questa solenne e commovente funzione, dopo il giudizio ch'è stato portato dalla giuria dell'Esposizione, dopo il giudizio manifestato ancora da molti uomini competenti e dalla stampa, le mie parole non tornano affatto necessarie. Se io credo di dover dire qualche cosa, gli è più per ringraziare, che per far un esame di ciò che venne sottoposto al giudizio del pubblico.

E prima di tutto io devo rendere vivi atti di grazie al Presidente del Comitato dell'Esposizione, al Municipio di Udine, e a tutte le altre autorità; alle Società operaie che vollero essere così cortesi verso di me.

Le Esposizioni, si può dire oramai, sono universali e frequenti in tutti i paesi dell'Europa; attualmente ve ne sono a Zurigo, ad Amsterdam, ve n'è una speciale a Vienna, in altri siti ancora che torna inutili di rammentare.

Le Esposizioni sogliono esser chiamate « rassegne del lavoro »; tutte le nazioni hanno bisogno di studiare, di esaminare le condizioni del lavoro del proprio territorio, della propria casa; osservando questa, che certo non ha le proporzioni di una grande Esposizione, troviamo tuttavia in piccolo quello che si ammira e si loda nelle primarie d'Europa. Di questa Esposizione ciò che più colpisce, che più produce sensazione nel nostro animo, si è sopratutto la varietà, l'estensione, l'armonia del lavoro.

Quando voi entrate nell'Esposizione e ne percorrete le sale, quando in queste il lavoro davanti vi si spiega così vario e così progredito, si può ricordare (ciò che si sarebbe potuto scrivere in fronte al Palazzo dell'Esposizione) quel detto del Balbi — permettetemi di citare il nome di un uomo per il quale io ho avuta una lunga e riverentissima ammirazione —

La divina operosità del fare,
la divina operosità del lavoro.

Aggiungo qui le parole di un altro valente: « Dove molto si fa, dove molto si opera, difficilmente le ubbie si svolgono; ma prevalgono invece i sentimenti e le idee, le quali servono a mantenere la concordia, la libertà, la prosperità del paese. (Applausi vivi e prolungati).

Io e quanti hanno visitato l'Esposizione non potemmo non ammirare le industrie quali si presentano in due classi quasi distinte e separate. Le grandi e le piccole industrie.

E quasi assioma che le industrie piccole non possono prosperare là dove non esistono le grandi. Il legame che passa tra esse è strettissimo; le industrie minori traggono dalle grandi esempio, materia ed alimento.

Entrando nei locali della nostra Esposizione non possiamo a prima vista non ammirare i prodotti della filatura e tessitura e tintoria del cotone, — dell'industria metallurgica, — specialmente nell'articolo fusioni, bellissima invero, come ne abbiamo esempio avanti agli occhi (citando il Monumento al Re), della filatura e tessitura della canape, e di varie altre che non nomino per non tediare di troppo.

Queste grandi industrie sono qui esercitate con la stessa perfezione con cui si esercitano nei paesi più industriali e più progrediti. Esse non hanno nulla a temere, esse sono industrie solide e progressive.

Un esempio molto evidente di tale progresso si ricava qui in ispecie dal l'industria delle bacinelle, delle quali nel 1846 non si contava che un numero di settanta od ottanta, mentre ora se ne conta da 2300 a 2400. Una industria che in 15 o 20 anni si è portata a questo punto, è industria solida, che non ha nulla da temere dalla concorrenza straniera.

Queste grandi industrie si perfezionano, di certo, ogni dì più. Ma non dobbiamo tacere delle altre categorie delle industrie; delle industrie piccole. Qui fra le più utili e più belle, fra quelle che sono destinate a portare maggior lustro al paese, si è specialmente la fabbricazione delle liste dorate, quella degli ornati in carta pesta; nè va dimenticata la verniciatura, la quantità di strumenti da taglio di Maniago, le ceramiche di Pordenone, i mobili scolpiti e intarsiati, i lavori in mosaico e parecchie altre che non nomino.

Tutte queste industrie interamente paesane, per le quali si mette spesso a profitto la materia che serve di base alle grandi industrie, che cosa ci indicano?

Ci indicano che c'è nel paese, che le crea, un'autonomia accentuata, una spontaneità di pensiero, un desiderio instancabile di lavoro, che non posa, ma va in cerca di accomodarsi ai bisogni locali, di tradurre questo lavoro, di esplicarlo in tutti i modi secondo le condizioni e le opportunità del luogo e del tempo.

Queste industrie dimostrano chiaramente che qui non c'è soltanto lo spirito del lavoro, ma anche l'intelligenza del lavoro (*benissimo*).

Queste industrie sono destinate a dar forza alla famiglia. Le grandi questioni che agitano la società non possono risolversi separatamente, ma a poco a poco, dividendo e distinguendo un fatto dall'altro. Parliamo di qui.

L'operaio, considerato solo, vediamo che difficilmente può provvedere a sè stesso; ma se invece lo consideriamo in seno alla famiglia, che lo aiuta e lo conforta, lo vediamo già assistito da una grande forza, che può prepararsi, e gli prepara di certo, la via al risparmio.

Le condizioni infatti della Società generale di mutuo soccorso di questo paese ci assicura, ci attesta, un grandissimo sentimento di risparmio. E sul risparmio, o Signori, che si possono innalzare assai utili e liberali istituzioni.

Ripeto dunque che ciò che qui si vede esprime lavoro, utilità pratica del lavoro. Anzi esaminando i diversi istituti del paese, la Scuola professionale, la Scuola tecnica e l'Istituto Tecnico, ecc. ecc., tutto sta ad indicare che qui si mira principalmente a quella utilità pratica che rende veramente efficace l'insegnamento.

Quando, passeggiando per le sale dell'Esposizione, mi si accennavano le opere di alcuni giovani, usciti dall'Istituto, segnalati vuoi per ricerche chimiche, o per studio di colori, vuoi per qualche nuovo pensiero artistico od industriale, io pensai che pochi paesi possono vantare di aver raggiunto già questi vantaggi. Vedere che la scuola penetra nelle officine, che rende più bello il lavoro, è indizio di vero progresso.

Per rispetto al disegno, ho notato veramente che alcuni mobili esposti non avevano tutti quel gusto artistico che sarebbe desiderabile Ma l'insegnamento del disegno, ch'io cerco sempre di stabilire su più rette basi, tuttavia qui ha un gusto assai pronunziato; sicchè se un più stretto legame ancora si potrà ottenere tra la teoria e la pratica, io credo che da qui a 5 o 6 anni gli operai del Friuli sapranno eseguire con maggior perfezione ogni lavoro, e che le industrie grandi come le piccole che s'adattano ai bisogni locali occuperanno un posto anche meglio distinto.

Tutti gl'istituti scolastici in Italia sono sul loro esordire. Non si può dire che in 15 anni non vi sia stato un movimento nell'opinione e nell'indirizzo della istruzione professionale. Giova sperare che proseguendo nel cammino intrapreso, l'Italia saprà servirsi di questo potente strumento che ha nelle sue mani.

Nell'uscire dall'Esposizione vidi una sala che fa testimonianza di quanta virtù caratterizzi questo paese e accompagni il sentimento della grandezza del lavoro. Una sala che fa testimonianza che questo paese non si è lasciato guidare dalla sola idea dell'utile, ma che ha trovato modo, in mezzo agli affari, di dedicare le proprie cure ad una raccolta che eleva l'animo dell'uomo sopra tutti gli interessi del giorno e la fa mirare al fine a cui tutte le grandi nazioni debbono mirare.

In questa sala ho veduto con profonda commozione raccolti gli annali del Risorgimento nel Friuli, gli annali i quali dimostrano con quanta abnegazione, con quanti sacrifici, in momenti difficili, il Friuli abbia saputo resistere; gli annali che stanno là per indicare come ogni qualvolta un pericolo si manifesti questo paese non tema di sostenere le dure lotte, le dure battaglie.... (Applausi vivissimi).

Quando un paese è così bene armonizzato, quando tutti i suoi elementi si accordano, quando si vedono industriali ed operai in sì bella armonia fra loro, quando alla testa della cosa pubblica sono poste persone squisitamente oneste e intelligenti, non ci inquietiamo se anche può nascere qualche screzio...... (Bravo! bene da ogni parte) guardiamo tutto con animo sereno e pacato, (Applausi) sorvoliamo a queste piccole scissure, e tutti concordi diciamo: avanti! avanti! sempre avanti! (Applausi prolungati).

Esposizione Provinciale.

Se poi lasciate la lotta dell'arte ne più vasti campi, dove s'incontrano almeno i maggiori artisti delle diverse scuole, e vi riducete in una mostra provinciale, a cui manchino anche i principali artisti dei medesimi centri provinciali, che vivono nei maggiori, appunto come fu il caso nostro, che cosa potete aspettarvi, se non quello che abbiamo veduto qui accadere tra giudicanti e giudicati?

Nelle esposizioni, specialmente provinciali come la nostra, noi avremmo preferito, che non esistessero giurie e premii, e specialmente poi per la parte artistica cui avremmo voluto lasciare al giudizio del pubblico, il quale qualche volta può seguire anch'esso l'andazzo del tempo, ma non ci mette passione, e se ha il bello davanti lo distingue, anche se non può giudicare se non quello che ha davanti a sè, che può essere di un bello relativo, ma non paragonabile alle grandi opere dell'arte.

Ne abbiamo noi di queste ultime, che possano tenere un alto posto dovunque si presentino? Come sperare, che vengano proprio qui, in un angolo d'Italia, che le diede bensì molti grandi artisti, ma che ai tempi nostri come negli antichi preserò stanza nei maggiori centri? Come pretendere, che ci sia qui qualche capo d'opera che attiri quasi per forza l'ammirazione di tutti ed obblighi a salutare i maestri dell'arte come tali? È naturale, che noi dobbiamo accontentarci di artisti di secondo ordine, di quella che quasi dovremmo chiamarla arte provinciale, che serve in ogni tempo quasi di contorno all'arte grande.

Ma al postutto è questo pure un riflesso dell'arte maggiore da tenerne conto. E di questo riflesso, se giudichiamo come pubblico, senza idee preconcette, e senza la soverchia ammirazione di sè medesimi cui possono avere alcuni artisti, che per la stessa ragione trovano inferiore il fatto da altri, dobbiamo dirci proprio malcontenti tanto anche della nostra Mostra provinciale? Se tra i nostri espositori vi sono dei gentiluomini, i quali non si fecero dell'arte una professione di cui occuparsi costantemente, ma un diletto con cui può dirsi che abbiano voluto riposare da altre cure, od abbellirsi la vita con una gentile occupazione, non dovremo lodarli e desiderare che più altri della loro classe gl'imitino? Se vi sono alcuni artisti, i quali, senza sollevarsi a grandi altezze, al livello dei grandi maestri la di cui fama vola nel mondo intero, pure tengono un bel posto nel l'arte, anche se più umile, e diffondono attorno a sè il gusto del bello dalle sale degli abbienti alle chiese dei villaggi, non dovremo anche di questi dirne bene? Se vi sono di quelli che fanno i loro primi tentativi giovanili e quasi aspettano un primo giudizio del pubblico per sapere se devono procedere nel difficile viaggio, non dovremo incoraggiarli a proseguire, anche se proprio non fossero dei capi d'opera i loro primi tentativi? Se parecchi che insegnano l'arte del disegno ai nostri artefici, senza pretendere agli alti posti dell'arte, sono corretti nelle opere loro, utilissimi nei loro insegnamenti e fatti per avviare la gioventù sulla buona strada, specialmente per l'applicazione delle arti del disegno alle industrie fine, non dovremo reputarci fortunati di possederli? Ed in fine, se va crescendo il numero di coloro, che attingendo a queste fonti cercano per lo appunto di nobilitare le industrie coll'arte, non è quello che noi dobbiamo più che tutto desiderare ed abbiamo dimostrato anche più volte di volerlo, perchè tutto questo continui?

Avremo noi da parlare, specificando i giudizii, sopra la *esposizione artistica*? Veramente siamo poco tentati a farlo, dopo le contese nate tra gli artisti medesimi sul merito relativo delle opere loro, pro e contro i giurati, mettendoci di mezzo anche le vecchie e le nuove scuole in un modo, che non ci sembrò molto corretto da parte di nessuno.

In generale vorremmo, che in fatto di arti belle fosse lasciato solo giudice il pubblico. Anzi, se molti giudizii sono errati, perchè il proverbio dice, che tutti i gusti sono gusti, abbiamo sempre veduto, che esso non s'inganna, o di rado, sulle cose supremamente belle, come neppure su quelle che sono affatto brutte. Lo vedemmo più volte alle esposizioni di Venezia, di Trieste, di Milano, di Firenze, dove naturalmente accorrevano anche i migliori espositori, ch'esso sapeva distinguere in generale le opere più belle, senza curarsi se fossero piuttosto di quella che di quell'altra scuola, d'una piuttosto che di un'altra maniera. Il pubblico non disputa sulla scuola, vecchia o moderna che sia, come sovente gli artisti, specialmente quando essi fanno delle opere mediocremente belle, ma di bellissime poche. Poi, via, negli artisti, c'è sempre qualcosa che li fa giudicare diversamente dal pubblico di quelli che esercitano la loro medesima professione. E ciò non vuol dire, che parli in essi sempre la rivalità; poichè è naturale da parte di uno, che esercita l'arte diversamente da un altro. È frequente il caso che poeti sieno contro poeti, pittori contro pittori, scultori contro scultori. Abbiamo più spesso veduto che scultori p. e. giudichino con imparzialità di pittori e viceversa.

Se poi viviamo in un'epoca di *trasformazione dell'arte* (tutto si *trasforma* a questo mondo) è ancora peggio.

Ricordatevi p. e. di quando si combattevano fra loro i seguaci del Monti e del Foscolo, e peggio delle lotte tra classici e romantici ed ora come i seguaci del Carducci si scagliano contro quelli che credono di poter ancora onorare il Manzoni e contro quelli che più o meno credettero di imitare la sua scuola.

Le arti del bello visibile si trovano ora in una crisi anch'esse. Si negano in Italia dagli abbozzatori, chiamati anche impressionisti, i meriti di quelli che alla pittura avevano conservato il vanto del disegno e del colore, che distinguevano fino poco tempo fa i nostri fra tutti gli artisti. Così, col pretesto di ribellarsi a quel l'arte eletta, che cercava la nobiltà delle forme e dei concetti, e di essere soli nel vero, molti scultori fanno delle statue, che figurerebbero meglio nei giardini privati dove l'arte può abbandonarsi a tutti i capricci, che non nei pubblici monumenti, dove deve essere ammirata da parecchie generazioni. Per certi critici e lodatori della musica altrui, non valgono più quei nostri maestri, le di cui opere furono cantate con plauso in tutto il mondo; ed a furia di lodare le ingegnose combinazioni di note senza genio, questa esportazione è cessata, e si importano le operette francesi e le operone tedesche. I critici di fuori dicono intanto, che l'Italia ha perduto il vanto delle arti belle! E quando uno scrittore di racconti come il Farina è tradotto in tutte le lingue, i suoi rivali, che ricopiano i raccontatori parigini, i quali pescano in quelle cloache, dicono che il Farina non è un verista.

tribuisce alla coltura di un Popolo, che cerca il bello da per tutto, e lo vuole negli utensili, nei mobili di casa, negli adornamenti, in ogni cosa?

Ebbene: qualcosa di tutto questo e di meglio ancora, in alcuni lavori più distinti, ha veduto il pubblico, questo grande giurì, anche nella nostra Esposizione provinciale. Perciò noi non turberemo i suoi giudizii colle nostre preferenze; e sebbene abbiamo ammirato più questi che quelli, faremo piuttosto la nostra parte infinitesimale di pubblico, che non da critici. Non vorremmo nè lodare troppo, nè usare le forbici della critica laddove pure si mostrano tanti germi di bene. Serberemo bensì nella memoria certi quadretti di genere in cui si specchiano gentilmente i costumi popolari di una parte del Friuli, certi paesaggi, che ci portano così di botto a fare un po' di alpinismo sedentario e ci conducono per boschi, per prati e per marine, certi bozzetti che ci riportano a luoghi noti, o ci fanno fare un po' di giro nel mondo, e così molte opere in cui l'arte nobilita il mestiere ecc. ecc.

Anche il proto, del resto, ci dice di fermarci qui, almeno per oggi, giacchè abbiamo ministri, feste, congedi ed altro di che occuparci. Dunque un saluto per oggi. P. V.

Incassi all'Esposizione. Sabato e domenica si ebbero i seguenti incassi:

Sabato:
Biglietti a cent. 50 n. 2377 L. 1188.50
» » 25 » 309 » 77.25

Domenica:
Biglietti a cent. 50 n. 1150 L. 575.—
» » 25 » 308 » 77.—
Incassi precedenti . . . . » 19222.25

Totale L. 21140.—

I biglietti a centesimi 25 rappresen[tano] la visita di vari gruppi d'agri[coltori].

—

Ci riserviamo di dare un resocont[o] specificato del numero delle visite, e de[l]l'importo ottenuto durante l'Esposi[zione] e ciò a rettifica di qualche in[]volontario errore in cui si potrebb[ero] essere caduti.

Braidotti e Di Prampero, due egreg[i] e laboriosi cittadini tutti due, non [è] vero? Ci congratuliamo con essi dell[e] onorificenze meritate ed avute.

Anche noi applaudiamo l'orfanotrofi[o] Tomadini; ma basta applaudire?

Una guida d'oro. Il sig. A. Avogadr[o] fece omaggio al ministro di una su[a] Guida di Udine, bellamente legata i[n] oro, con fregi del Passero. Il ministr[o] aggradì il dono ed ebbe una meritat[a] parola d'incoraggiamento al bravo op[e]raio compilatore.

Omaggio al lavoro. La visita del mi[]nistro Berti allo Stabilimento M. Volp[e] è stata un omaggio al lavoro, al p[o]tente mezzo in cui risorgerà la potenz[a] economica dell'Italia e si risolveran[no] molte questioni sociali. Berti volle strin[]gere la mano all'ardito ed intelligent[e] uomo che diè una nuova industria [al] paese e lo salutò dicendo: Il mio vot[o] più caldo per la prosperità del Friuli [è] che molti seguano il suo esempio!

La visita del ministro diventò un[a] festa operaia e civile, ma la mancanz[a] dello spazio ci costringe a rimetterne [a] domani gli interessanti particolari.

Rizzi e Colugna. Il Ministro Ber[ti] c'è andato ieri, noi vi torneremo d[o]mani: oggi le colonne del giornale son[o] troppo piene e non *capiscono* più.

Però una stretta di mano a qu[el] bravo Sindaco sta anche oggi.

Vox populi, vox Dei. L'autore d[el] proverbio avrà avuto ragione quand[o] la gente parlava; ora si domanda [se] può dirsi lo stesso della gente che fischi[a].

Noi lasciamo la questione impregi[u]dicata.

Il bene del bello. Sappiamo che ogg[i] la Commissione percorrerà la Most[ra] per gli acquisti dagli Espositori di og[]getti per la lotteria d'incoraggiament[o] e ci lusinghiamo che in questa occa[]sione non verranno dimenticati i picco[li] produttori.

La lotteria avrà luogo nel giorn[o] 23 corrente.

In quella sera si darà lo spettaco[lo] dei fuochi artificiali che mancò ieri ser[a].

La consegna degli oggetti agli Espo[]sitori si principiò oggi alle ore 12 meri[d.]

I trenta uditori. Il ministro ricevet[te] trenta dei nostri concittadini in udienz[a] sabato sera, dalle ore 9 1/4 alle 10 1/[2]. Sarebbe stato da mandargli uno st[e]nografo.

Udine, secondo il *Fascio* ed alt[ri] giornali più o meno obbedienti, o co[n]trarii al *Triumvirato* famoso da ce[r]tuni giudicato troppo poco rivoluzionari[o] ad onta delle spiegazioni del Bovio sul[l']*evoluzione* che deve precedere la *riv[o]luzione* vagheggiata dai nemici [della] della libertà; *Udine, o Friuli*, sarà [la] sede per le *Associazioni della Provi[n]cia di Udine*, delle Associazioni cio[è] che si prefiggono lo scopo di rovesciar[e] colla violenza le istituzioni colle qu[ali] si fece la unità della Patria italiana.

Ora noi crediamo, che di siffatte A[s]sociazioni non ne esista neppure un[a] in questo Friuli, paese dove tutta l[a] popolazione ha molto buon senso e p[a]triottismo. Almeno non ce n'è nessun[a] che abbia spiegato una simile bandier[a] e noi non abbiamo che Associazio[ni] monarchiche. Se ne fossero delle altr[e] il Popolo friulano le accoglierebbe [con] fischiate, se non peggio.

Una dimostrazione nuvolosa. I fuoc[hi] d'artificio non furono accesi ier se[ra] per colpa della pioggia caduta nel p[o]meriggio. Alcuni monelli però, vedend[o] il pubblico abbastanza numeroso che aspettava qualche cosa, con carte, pa[]glie e zolfanelli eseguirono una parodi[a] dei fuochi stessi e fecero andar via r[i]dendo molti che già cominciavano [a] brontolare.

I fuochi di Bengala ieri abbruciati du[]rante la fiaccolata uscirono dal labo[]ratorio chimico della farmacia A. Fabri[s] e riescirono veramente stupendi, e [di] un effetto incantevole pel loro splendor[e] e per le vive tinte.

La « Patria del Friuli » e Veuillot. L[a] *Patria*, ricevuta dopo quattro gior[ni] l'imbeccata dall'*Italia*, come bim[ba] dalla maestra, ha creduto di rispo[n]dermi sull'argomento della risurrezio[ne] da essa operata di Luigi Veuillot.

La tapinella però, ragionando a va[nvera] e discorrendo a capitomboli, co[me] di consueto, ha fatto vedere, anche [a] chi nol voleva, che il tesoro delle s[ue] corbellerie è inesauribile.

Infatti è noto a tutti, meno all'onnisciente reporter della *Patria*, che Eugenio Veuillot non è il direttore dell'*Univers*, come egli, vittima di solenne canzonatura, proclamò altamente ai suoi ingenui lettori.

E tutti sanno del pari, meno l'onnisciente suddetto, che l'epiteto di *famoso*, ch'egli affibbiò al Veuillot, che gli hanno fatto vedere a Gorizia, non può convenire ad Eugenio Veuillot, mentre *famoso* era veramente il defunto Luigi Veuillot, come minaccia di riuscir tale anche il cronista della *Patria* per le sue quanto petulanti altrettanto solenni minchionerie.

E questo è appunto il granchio, granchio colossale, degno di una Esposizione, non di provincia, ma mondiale.

E poi v'ha ancora chi contesta che le bestie, oltre al mangiare ed al bere, vestono anche panni!

Per un'altra volta rammento alla *Patria* il proverbio che: a chi pecca per *erro* s'ha compassione; ma chi pecca per *arri* non merita scusa.

F. R.

Promozione. Il Bullettino giudiziario annunzia che il giudice presso il Tribunale di Udine Gosetti Giuseppe fu promosso alla 1ª categoria da 1° agosto anno corrente.

Vetturale birbone. Un vetturale, certo T. pagato corsa per corsa da tre coscritti, ebbe in fine da loro una carta da 10 lire perchè se ne tenesse due come mancia. Egli pretendeva di tenerle tutte, dicendo di non essere stato pagato. All'ufficio di Polizia Urbana, visto lampante il contrario, volle smentirsi, farsi ubbriaco. Se è ubbriaco, non faccia il vetturale, sapendo specialmente che razza di.... effetti gli porta il vino.

Evviva l'Alta Italia. Abbiamo una prova di più, scrive il *Tagliamento*, che il servizio telegrafico per i privati fatto dalle Strade Ferrate, è una burletta di pessimo genere, inventata per cavar denaro ai gonzi che tuttora credono essere questo un mezzo di facilitare le comunicazioni, mediante l'elettrico.

Per provare il nostro asserto valga il fatto che un telegramma, diretto a Pordenone, consegnato a Trieste (naturalmente all'ufficio governativo) prima del mezzodi del 2 corrente giunse a Pordenone il giorno dopo alle ore *4.50 col convoglio proveniente da Venezia!* La spiegazione di questo viaggio di piacere imposto al dispaccio in questione, sta in ciò che l'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Udine, incaricata della trasmissione, anzichè trasmetterlo per telegrafo lo mandò col primo convoglio che era di là in partenza per Pordenone, e chi doveva lasciarlo là se lo portò invece a Venezia a passare ventiquattro ore!!!!

Il prigioniero di Suben. Un dispaccio all'*Euganeo* da Vienna dice il povero Sabbadini non venne ammistiato; ma uno del *Corriere della sera* dice che per lui vi sarà una forte diminuzione di pena.

Ecce homo! Quando Berti smontava dalla Stazione, in mezzo a quel mondo di seta, di nastro e di lana: in un canto della piazza erano ammucchiati (non è linguaggio figurato) da 30 individui, lordi, sporchi, capelluti. Erano montenegrini, povera gente che non fa mai festa, che credevano di essere passati per il paese della cuccagna.

Incendio. Giovedì verso le 6 pom. si è sviluppato in Roveredo di Pordenone un forte incendio. Distrusse la stalla e il fienile di proprietà di Del Piero detto Bortolin. Non si ebbe a deplorare alcuna vittima. Ignorasi la causa del disastro. Il danno è calcolato a L. 2000.

Un raggio che fa buio. La stella d'Italia ha 5 raggi. Che cosa significa quello di più che le ha voluto dare l'Impresa del Gaz? Che sia una dimostrazione irredentista?

La scarlattina a Mortegliano. Ci scrivono da Mortegliano li 8 settembre: Rettifica a quanto fu inserito nel n. 214 di questo giornale sulla scarlattina dominante in Mortegliano.

Dal 15 agosto p. p. a tutto 8 andante settembre, 13 furono i casi di scarlattina denunciati al Municipio, e non 31. Di questi, due sono i decessi, ma non nello stesso giorno.

Degli undici rimanenti, cinque sono convalescenti, gli altri sei sono in cura.

Prova della presente rettifica sieno i registri di morte, ed i bollettini sanitari regolarmente spediti alla R. Prefettura.

L'isolamento è mantenuto. La riunione dei bambini in Chiesa è sospesa, nonchè le scuole private.

Le disinfezioni, da persona oppositamente incaricata, vengono tutti i giorni praticate alle case degli ammalati.

L'indole del morbo, fin'ora, non desta alcun allarme nella popolazione, avendo in complesso un'andamento benigno e regolare.

T.

Meteorologia. Comunicazione dell'Ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data 8 settembre: « Una nuova perturbazione passerà al 45° di latitudine nord ed arriverà alle coste anglonorvegesi tra il 9 e l'11 corr., con venti di sud-ovest nord-ovest e probabilmente accompagnata da pioggia dirotta ».

Un bicchiere al capo. Mios Luigi, d'anni 27, da Udine, terrazzaio, abitante in Trieste via Matarizza N. 3, in seguito a diverbio avvenuto in un'osteria di quella città con altro compagno, questo gli gettava un bicchiere al capo, cagionandogli ferita lacero-contusa.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. settimanale dal 2 all'8 settembre

Nascite.

	maschi		femmine	
Nati vivi	5			4
Id. morti	»	1	»	1
Esposti	»	1	»	2

Totale n. 14.

Morti a domicilio.

Pietro Del Negro di Giov. Batt. d'anni 2 e mesi 8 — Maddalena Tutti d'anni 2 — Francesca Esposta d'anni 68 casalinga — Maddalena Zamparutti-Agosti fu Giov. Batt. d'anni 62 casalinga Luigia Franzolini di Giuseppe di mesi 11 — Teodoro Venturin di Giacomo d'anni 2 e mesi 4.

Morti nell' Ospitale Civile.

Rosa Galliussi fu Antonio d'anni 62 serva — Enrico Taschini di mesi 1 — Anna Mesaglio fu Angelo d'anni 27 contadina — Antonio Moro di Pietro d'anni 49 muratore — Nicolò Bernardis di Luigi d'anni 8 — Santa Zuccolo di Pietro d'anni 5 — Maria Colonello-Serena d'anni 44 contadina — Teresa Michelozzo-De Biasio fu Francesco d'anni 48 contadina — Giov. Batt. Piccotti fu Giorgio d'anni 68 tessitore — Antonio Fabris di Giuseppe d'anni 26 agricoltore — Eugenio Zannini di Antonio d'anni 16 servo — Margherita Graighero-Cebocli fu Valentino d'anni 37 contadina — Giovanni Zanin fu Giov. Batt. d'anni 79 agricoltore.

Totale N. 19.

dei quali 10 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Jaccono agricoltore, con Luigia Ronco contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Pietro Galliussi tipografo con Marta Gotto casalinga — Giuseppe Tortora offelliere con Amalia Pagura casalinga — Giuseppe Segatti caffettiere con Elvira Gnesutti sarta — dott. Luigi Braida possidente con Maria Cernazai possidente.

Rimedio di sicuro effetto. Congestioni, respiro difficile e tutte le manifestazioni dipendenti da sconcerti nella circolazione del sangue si guariscono dopo breve uso delle vere *polveri Seidlitz di Moll.*

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Comessatti e dal Droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

La Stagione. Alle nostre gentili lettrici noi ci permettiamo, per questa volta soltanto, di dare un consiglio: tralascino di rinnovare il loro abbonamento al solito periodico di Mode, e si abbonino invece al giornale: *La Stagione*, che esce a Milano, U. Hoepli, editore, Corso Vittorio Emanuele, 31, ed è il più ricco di notizie, il più splendido per incisioni e per disegni, il meglio e il più presto informato, e contro cui nessun altro e giornale può contare, come ha esso, una tiratura, in 14 lingue, di 715,000 copie.

Q esto consiglio ci viene suggerito dall'esperienza, e dal confronto che abbiamo potuto fare noi stessi cogli altri giornali di mode, i quali sono superati completamente dalla *Stagione*.

L'edizione italiana che si iniziò solo il 1° d'ottobre, incontrò subito in Italia il massimo favore, ed ebbe così quel successo che è davvero meritato, e non era poi difficile di prevedere stante le eccezionali e invidiabili condizioni in cui si trova il nuovo giornale.

Il quale non può certo temere la concorrenza di nessun altro periodico congenere, non solo per la straordinaria mitezza dei prezzi, ma anche per la originalità delle incisioni, dei disegni, ecc., che sono fatti espressamente e non copiati da altri giornali.

Le signore accettino il nostro consiglio; provino ad abbonarsi alla *Stagione*: se ne chiameranno contente.

ULTIMO CORRIERE

Le grandi manovre.

Voghera 9. Alle ore 4 giunse il Re, acclamato entusiasticamente. Gran getto di fiori. Recossi al Municipio ove lo attendevano le autorità locali, le rappresentanze e le presidenze delle associazioni, anche dei paesi vicini. La piazza era stipata. Il Re, acclamato entusiasticamente, affacciossi a ringraziare. Si intrattenne con tutte le autorità e rappresentanze, specialmente parlò coi decorati delle medaglie al valore, coi reduci e con un mutilato. Ripartì per Villa Grattoni al suono della Marcia Reale e acclamato.

L'abolizione del macinato.

Roma 9. È imminente la diramazione d'istruzioni agl'intendenti di finanza per l'abolizione completa della tassa sul macinato.

Le disposizioni principali sono: rimanendo al 1 gennaio 1884, tanto presso i mugnai che presso i fornai ed i negozianti delle farine, per le quali fu pagata la tassa, nessun rimborso devesi accordare. La restituzione della tassa pagata per le farine che esportansi all'estero, si farà solo negli otto giorni del gennaio p. v.

In quanto agli impiegati del macinato che rimarranno senza posto per effetto dell'abolizione della detta tassa, il ministero ha deciso di assegnare un certo numero di rivendite tabacchi e di banchi di lotto da concedersi di preferenza a quegli fra essi che rimarranno disoccupati. Inoltre ha deciso d'accordare ai medesimi la preferenza assumendoli come scrivani straordinari.

Un Congresso vietato.

L'*Indipendente* di Trieste scrive: L'i. r. Luogotenenza non ha trovato di permettere il Congresso delle Società operaie del Distretto capitanale di Gradisca, che doveva aver luogo ai primi del mese corrente, « presupponendo l'esistenza di un legame di queste Società fra di loro ».

Tale è la motivazione della Luogotenenza, contro la quale le Società colpite da tale divieto ci viene riferito ricorreranno.

TELEGRAMMI

Graz 8. Quasi tutti i gendarmi stazionati nel capitanato di Marburg furono mandati lungo la frontiera croata temendosi fortemente non vengano trapiantati anco nella Stiria i disordini croati.

Oltre ai gendarmi si sta appostando agli stessi confini un fitto cordone militari.

A tale scopo sono concentrati a Landsberg, Friedau e Pettau tre battaglioni del reggimento fanti barone Kuhn.

Tre altri reggimenti di fanteria ricevettero l'ordine di tenersi pronti a marciare verso i confini croati.

Vienna 9. Notizie private da Zagabria accertano essere oltremodo pericolosa l'attuale situazione in Croazia. Si sta organizzando delle grandi dimostrazioni in massa.

Vienna 9. Re Alfonso arriverà qui a pena verso la fine della settimana.

Di questi giorni arriverà qui il ministro degli esteri russo, de Giers, di passaggio, diretto per l'Italia meridionale, dove conta di trattenersi alcune settimane.

Londra 9. Notizie recenti da Sofia assicurano che va sempre aumentando il fermento popolare nella Bulgaria.

Temesi lo scoppio d'un aperta rivolta contro la reggenza del principe Battemberg.

A Rustciuc si attende l'arrivo di grandi quantità di munizioni da guerra provenienti dalla Russia.

Hong Kong 9. Harmand incontra difficoltà nell'applicazione del trattato di Huè; la più parte dei mandarini militari ne negano la validità.

Alessandria 9. Morti di colera 1.

Parigi 9. Il *National* non crede alla voce del ritiro di Challemel, benchè la situazione del ministro sia delicata. Crede che sosterrà dinanzi le Camere il suo progetto per un accomodamento colla China. Il *National* crede di sapere che la China voglia difendere i suoi interessi commerciali, piucchè mantenere l'alta sovranità sull'Annam. La creazione d'una frontiera commerciale sodisferebbe la Cina.

Tunisi 9. L'effettivo delle compagnie fu ridotto a 18,000 uomini.

Parigi 9. Tseng doveva partire ieri per Londra. Ritardò la partenza e conferì nuovamente con Challemel.

I direttori dei giornali legittimisti delle provincie si riuniranno per redigere una dichiarazione collettiva, riconoscente il conte di Parigi come erede della corona.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10
SUCCURSALI
Abbiategrasso, Agenzia Destefano.
Milano, Foro Bonaparte, 11.

G. COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI
Sondrio, D. Invernizzi - *Ancona*, G. Venturini.
S. Vito al Tagliamento — G. Quartaro

Incaricato officiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Agente delle due Compagnie riunite: Società Raggio e C. Rocco Piaggio e figlio.

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

PER MONTE VIDEO E BUENOS-AYRES

15 settembre vapore **Polcevera** 1ª cl. fr. 560, 2ª cl. fr. — 3ª cl. fr. 180 - 22 settembre vapore **Rio Plata** 1ª cl. fr. 500, 2ª cl. fr. — 3ª cl. fr. 150 - 1 ottobre, vap. **Sirio Odorione** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. f. 560 3ª cl. fr. 200 - 12 ottobre vap. **Maria** 3ª cl. fr. 180 - 15 ottobre vap. **Umberto I.** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 220.

PER RIO JANEIRO

15 settembre vap. **Polcevera** 3ª cl. fr. 180 - 22 sett. vap. **Rio Plata** 3ª cl. fr. 150 - 12 ottobre, vap. **Maria** 3ª cl. fr. 170 - 12 nov. **Centro ER** 3ª cl. fr. 160.

Sui vapori postali del 1 e 15 d'ogni mese si rilasciano biglietti pel Pacifico - TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo, con trabordo a MONTEVIDEO ai seguenti prezzi in (oro): 1ª cl. fr. 1625 - 2ª cl. fr. 1125 - 3ª cl. fr. 480.

Per Nuova-York (via Bordeaux) ogni 28 del mese - prezzo 3ª cl. 130 lire - il vitto sino al 2 del mese è a carico del passeggere.

La casa **G. Colajani** oltre essere regolarmente autorizzata dal Governo Italiano, ha speciale incarico dall' E.mo Governo della Rep. Argentina ed accorda dei vantaggi ai passeggeri che si dirigono colà, ben inteso che il passaggio da **Genova a Buenos-Ayres**, è sempre a carico del passeggere che deve pagarlo antecipatamente.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71. 33

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

LA LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un **magnifico brillante** impareggiabile per lucidare la calzatura senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei kepi, i zaini, sacchi da viaggio, i finimenti di cavalli ecc.

La **Lustraline** non va applicata colle spazzole, ma solo colla spugna che va unita al tappo di ogni bottiglia.

La **Lustraline** asciuga prontamente e rende impermeabili gli oggetti

La **Lustraline** adoperata per alcun tempo facendo una specie di crosta va sciolta, imbevendo la spugna di alcool e poscia passarvi un po' di glicerina che ammorbidisce il cuoio.

La **Lustraline** non contenendo acido di sorta non brucia il cuoio anzi lo conserva.

La **Lustraline** evita d'insudiciare i pantaloni e le signore non macchiano più le vesti di nero.

La bottiglia (con istruzione) L. **1.50.**

Fabbrica Faub. Montmartre Paris.

In Udine deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, e coll'aggiunta di cent. 50, si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 24

11

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. Spellanzon

intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare, distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. **Arresta immediatamente la caduta dei medesimi** e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5. 1

Trovasi vendibile presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

NEL LABORATORIO DI PERINI GIOVANNI

Situato in Via Nicolò Lionello ex Cortelazzis

trovasi pronto un grande assortimento di

SOFFIETTI ALLA LOMBARDA

di nuovissima invenzione sistema utilissimo ed economico per la

zolforatura delle viti

a prezzi modicissimi. 53

3

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da se stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. **4.**

AMIDO BRILLANTE

HOFFMANN & SCHMIDT

69 **PARIGI LIPSIA LONDRA**

Superiore a tutti gli AMIDI di riso, per la sua specialità e qualità rende la biancheria più bianca, più elastica e di lucidezza veramente brillante.

Unico Deposito sig. Francesco Minisini, Udine

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministero della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa minima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine*. 55

2

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

7

Un bellissimo dono.

Eleganti cassette, album e strenne contenenti le più ricercate profumerie al mite prezzo da L. 1 a L. 1,50. — Queste sono assai adatte per regali in occasione di onomastico, natalizi, ecc.

Polvere inglese di riso sopraffina per asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, da cent. 40 a L. 1 la scatola.

Sono vendibili presso la Redazione del *Giornale di Udine*.

ALLE PERSONE DEBOLI

Pillole Toniche Stimolanti Afrodisiache e Rigeneratrici

del dott. J. B. von WYMENA 38

Le Pillole Wymena sono di virtù toniche stimolanti e ricostituenti. Riescono utilissime ed efficaci alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, aborti, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in ispecial modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, polluzioni notturne, e contro l'impotenza anche nell'*età avanzata*.

Scatola da 100 pillole L. **5** — In Provincia L. **5.50**

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

9

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

25

AI SOFFERENTI

DI

Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni.

È uscita la 3.ª edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata, del trattato **Colpe Giovanili**

ovvero SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Questa opera originale offre saggi consigli pratici contro le *emissioni seminali involontarie e per il ricupero* **della forza virile indebolita** in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali - offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16° riccamente stampato, di pagine 234, che si spedisce sotto segretezza, contro vaglia postale di Lire CINQUE.

Dirigere le commissioni all'autore **P. E. Singer** Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale in Milano.

In Udine vendibile presso l'ufficio del «Giornale di Udine»

ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

51 Il conduttore e proprietario **Dorealti Leopoldo**

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.